

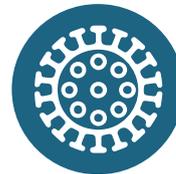
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

# IL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA



Relazione di attività  
**2020**



A decorative graphic on the left side of the page. It features three horizontal lines in purple, dark teal, and light teal that curve downwards and then back to the left. These lines terminate at a large, solid green circle. The text is centered within this circle.

**A cura di**

Pasquale Ciccarelli

Emanuela Di Martino

Filippo Ferretti

John Martin Kregel

Francesca Spiniello

# PREMESSA

Il 2020 è stato un anno rivoluzionario, difficile, inedito.

Lo è stato per il mondo intero, per tutta la società italiana e anche per la nostra Azienda, impegnata come mai era accaduto prima nel far fronte alla pandemia da Covid-19.

Il Dipartimento di Sanità Pubblica è stato travolto dalla prima ondata e ha dovuto lottare durante tutto l'anno in un costante sforzo di riorganizzazione interna e di costruzione di alleanze all'esterno per garantire un contributo all'altezza della situazione nella gestione dell'emergenza. Questo contributo è stato possibile solo grazie all'impegno senza riserve e alla resilienza dimostrata dal personale già in forza e da quello entrato a far parte del Dipartimento durante l'anno.



È stata una sfida stancante, spesso contro il tempo, ma anche un'opportunità di crescita per l'organizzazione in termini di flessibilità e di innovazione nei processi, e di ampliamento della rete di collaborazioni esistenti.

Fin da subito, infatti, si sono rivelati essenziali i rapporti di mutuo sostegno e di integrazione tra i dipartimenti aziendali e con le altre aziende sanitarie della Città Metropolitana di Bologna, attraverso il continuo confronto espresso nella cabina di regia interaziendale e nelle task force tematiche e distrettuali. A questo si è affiancata la necessità di mantenere collaborazioni proficue con il mondo della scuola, dell'università e del lavoro e gli enti istituzionali quali la Regione, la Prefettura e i Comuni.

L'attività del Dipartimento nell'emergenza ha visto tre direttive principali:

- la gestione delle disposizioni di isolamento e quarantena, il tracciamento e la sorveglianza sanitaria dei contatti, l'esecuzione dei tamponi di fine quarantena;
- lo screening di comunità maggiormente a rischio e l'intervento tempestivo per il contenimento dei focolai comunitari;
- l'analisi e la valutazione della situazione epidemiologica e la costante condivisione di tali analisi con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana, gli altri enti coinvolti e i cittadini.

Nelle pagine che seguono sono descritte nel dettaglio gli obiettivi, i volumi e le risorse impiegate in queste attività, che nella seconda ondata hanno coinvolto tutti gli operatori del Dipartimento, senza esclusioni.

Sebbene l'acquisizione di personale dedicato all'emergenza abbia reso possibile potenziare le attività, i tempi di attivazione e la formazione necessaria non hanno permesso l'impiego ottimale di queste risorse nei momenti più critici. Allo stesso modo, tra i punti di debolezza emersi durante l'anno va menzionata la mancanza di strumenti informatici adeguati alla gestione dei casi che sono stati sviluppati e implementati internamente all'azienda in corso d'opera.

Nonostante l'emergenza pandemica le attività istituzionali di vigilanza e controllo del Dipartimento sono proseguite, seppure in misura minore al passato, spesso riadattandosi a nuove esigenze correlate alle misure di prevenzione necessarie per il contenimento dei contagi, portando a specifiche attività di vigilanza, come descritto più avanti.

La fine del 2020 ha visto il Dipartimento impegnato nella pianificazione della più importante campagna di vaccinazione di massa degli ultimi decenni, iniziata il 27 dicembre 2020 e tutt'ora in corso, che ha portato a risultati straordinari in termini di copertura arrivando a superare l'80% della popolazione residente e il 90% degli over70, con oltre 1.300.000 dosi somministrate.

Un segno evidente del ruolo essenziale rivestito dalla sanità pubblica per la tutela della salute e della qualità di vita delle persone, che rimarrà indelebile nella nostra memoria per gli anni a venire. Allo stesso tempo monito per tutti sul valore della medicina sociale e di comunità.

Paolo Pandolfi

Direttore Dipartimento di Sanità Pubblica



## CONTESTO DEMOGRAFICO

Il territorio di riferimento dell'Azienda UsL di Bologna è costituito da sei distretti: Reno, Lavino e Samoggia, Appennino bolognese, Savena Idice, Pianura Est, Pianura Ovest e Città di Bologna.



### Azienda USL di Bologna

- Distretto Città di Bologna
- Distretto Reno, Lavino e Samoggia
- Distretto Appennino bolognese
- Distretto Savena Idice
- Distretto Pianura Est
- Distretto Pianura Ovest

La popolazione residente ammonta a 885.164 abitanti, di cui 458.314 femmine (51,8%) e 426.850 maschi (48,2%) crescendo complessivamente del 10,9% dal 2000, ma in riduzione dello 0,11% dal 2019.

La struttura della popolazione per età evidenzia un processo di invecchiamento rilevante; l'età media ha raggiunto i 46,8 anni con un aumento delle persone di età superiore o uguale ai 65 anni e ai 75 anni che nel 2020 rappresentano rispettivamente il 24,4% e il 13,1% della popolazione. Solo il 12,4% della popolazione totale è rappresentata da ragazzi di età inferiore a 15 anni.

La percentuale di stranieri, pari al 12,5%, è in costante crescita, tuttavia negli ultimi anni l'incremento è stato molto contenuto (+0,16% nel 2020).

Cambiano le strutture familiari: aumentano le famiglie e sono sempre più piccole. Il loro numero, nel periodo 2007-2020, è cresciuto dell'8,6% (da 399.013 a 433.480), mentre le famiglie unipersonali nello stesso periodo sono cresciute del 21,4%; in particolare, nel 2020 se ne registrano 191.710 (44,2% del totale) con un aumento dello 0,83% rispetto al 2019. Complessivamente, a questa tipologia di famiglia appartiene il 21,7% della popolazione residente.

*I dati riportati corrispondono al contesto demografico al 01.01.2021.*

Per saperne di più consulta il [Profilo di salute 2021](#)

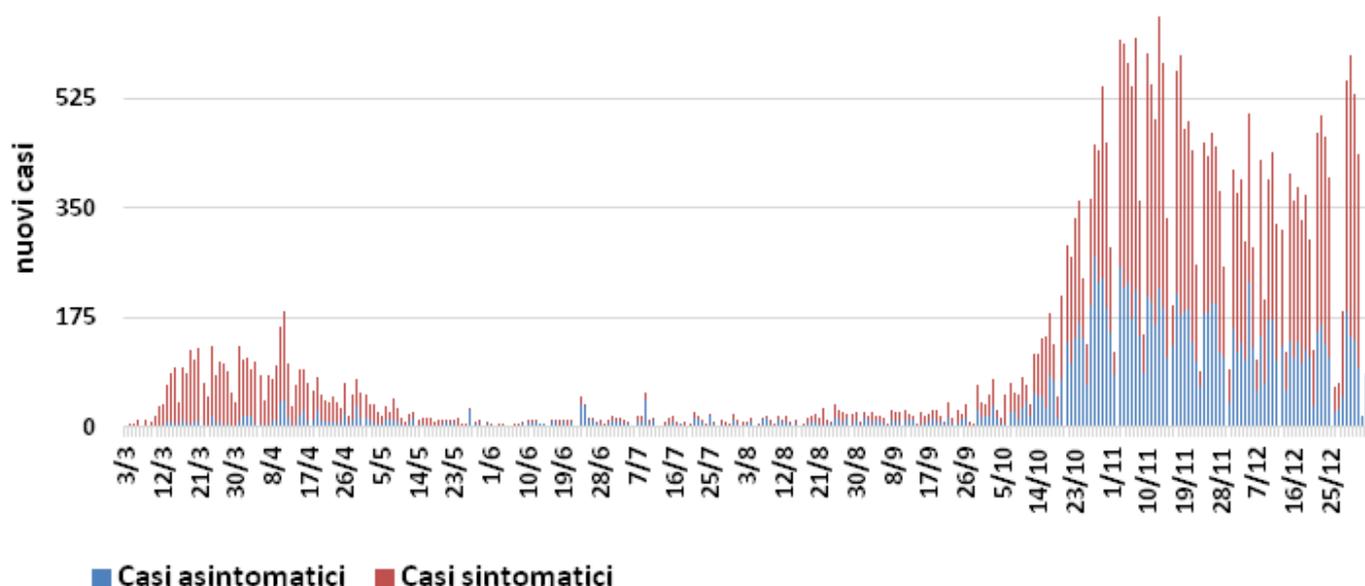
# EMERGENZA COVID-19

Il 29 febbraio 2020 viene diagnosticato il primo caso di Covid-19 nel territorio dell'Azienda USL di Bologna. Da quel giorno, arrivando fino al 31 dicembre 2020, sono stati registrati 35.548 casi. Nelle pagine che seguono sono illustrati alcuni dati di contesto relativi all'andamento dell'epidemia e le principali attività correlate all'emergenza messe in campo dal Dipartimento.

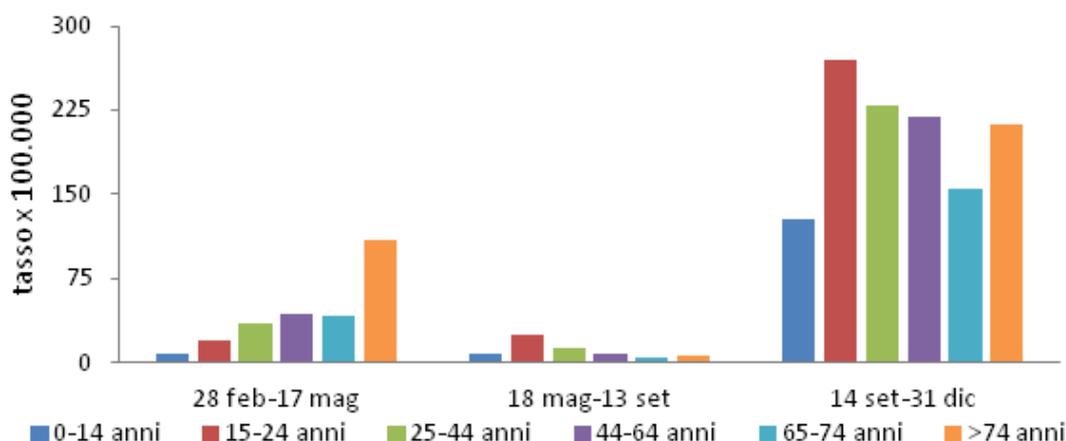
Come in tutta Italia, anche nel territorio dell'Azienda USL di Bologna l'epidemia ha avuto un andamento in tre fasi. Una prima fase di crescita che ha portato al lockdown nazionale, con il suo picco in aprile, caratterizzata da una elevata proporzione di casi sintomatici su tutti i casi e di tamponi positivi su quelli eseguiti. A questa è seguita nei mesi estivi una fase con un numero più contenuto di casi, anche a dispetto di un crescente numero di tamponi eseguiti e della progressiva riapertura delle attività economiche, degli spostamenti interregionali e internazionali.

A partire dalla fine di settembre, con la riapertura delle scuole, si è iniziato a registrare un aumento importante dei casi che ha portato alla seconda ondata, caratterizzata da una più bassa proporzione di sintomatici e di tamponi positivi rispetto alla prima ondata. Più della metà dei casi del 2020 è stata registrata nei soli mesi di novembre e dicembre.

Tra i 35.548 casi covid-19 confermati da tampone molecolare positivo, 5.614 hanno avuto bisogno di un ricovero ospedaliero e 29.592 sono stati sottoposti a isolamento domiciliare. Durante il 2020 sono 1.447 le persone decedute positive a Covid-19.



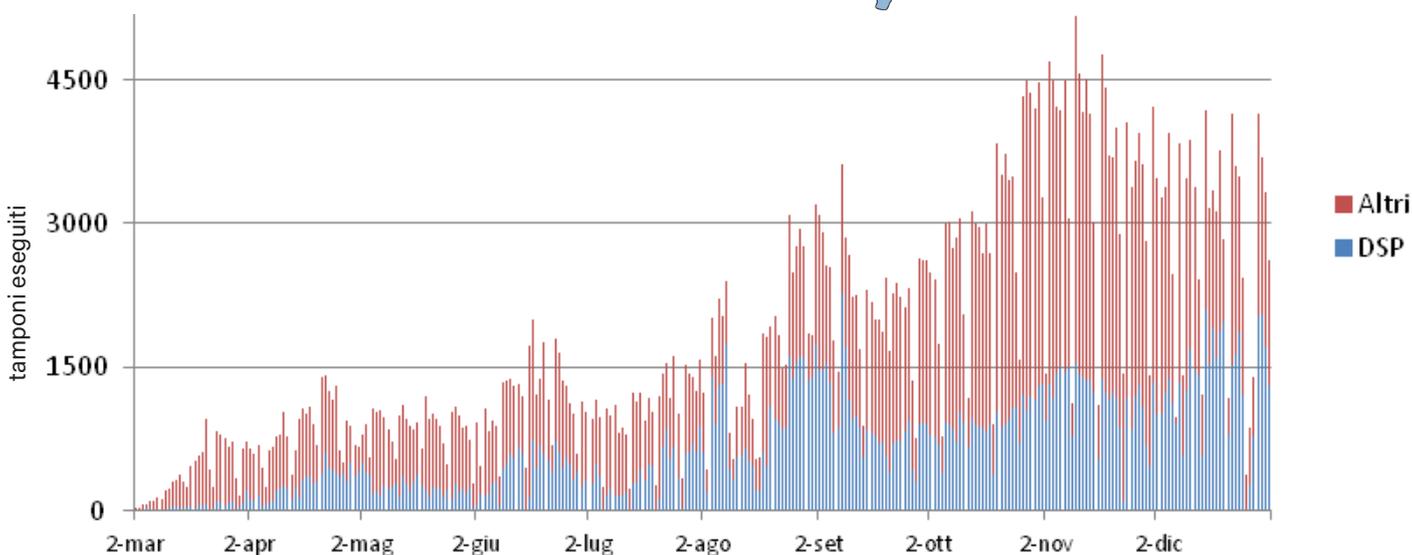
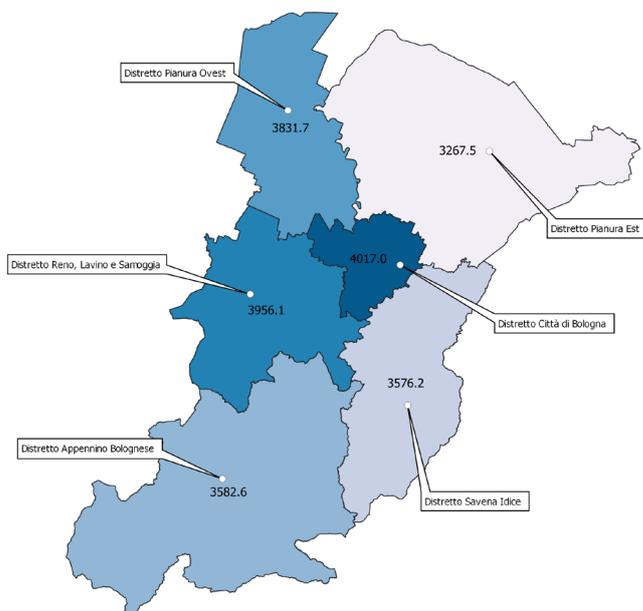
Confrontando i tre periodi si può notare come il virus abbia colpito maggiormente la fascia d'età più anziana nel primo periodo e, successivamente, abbia interessato tutta la popolazione e specialmente i più giovani. Nel grafico è riportato il numero di casi positivi ogni 100.000 abitanti.



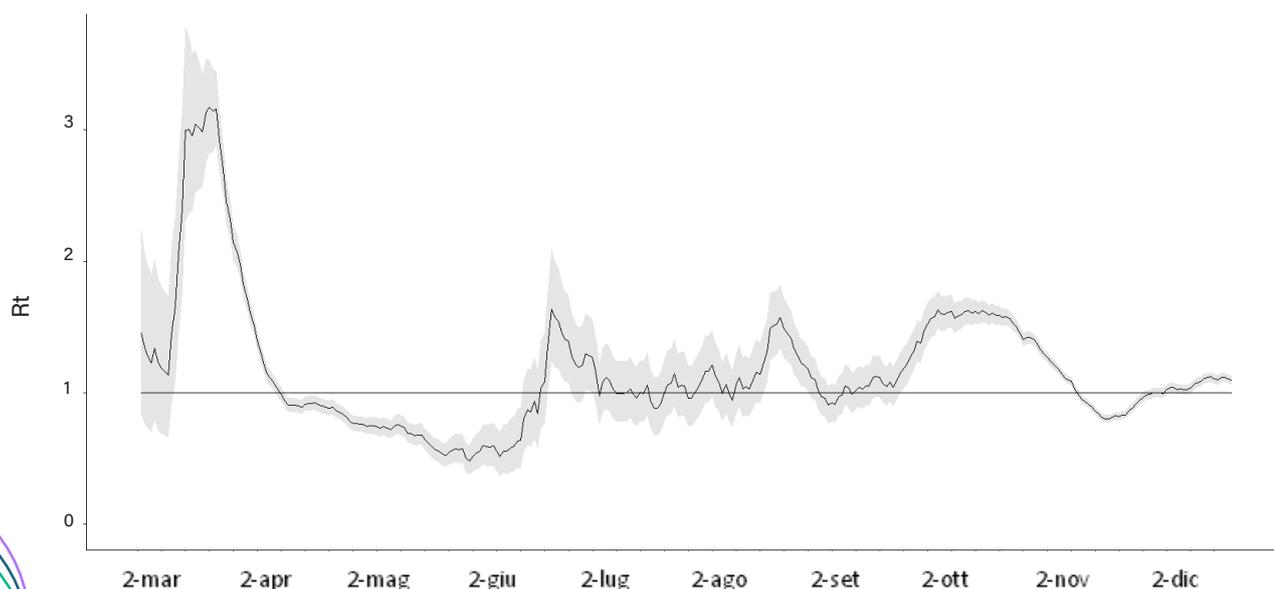
La distribuzione dell'epidemia nel territorio ha visto differenze sul territorio tra i diversi Distretti.

I Distretti che hanno registrato un'incidenza maggiore sono risultati essere il Distretto Città di Bologna, con 4.017 casi ogni 100.000 abitanti, e i Distretti a ovest della città.

Complessivamente sono stati effettuati 550.719 tamponi rino-faringei per la diagnosi e per la conclusione dell'isolamento dei casi e della quarantena dei contatti stretti, di cui 201.570 da parte del Dipartimento di Sanità Pubblica.



Il grafico sotto mostra l'andamento dell'indice di replicazione del virus nel territorio dell'Azienda USL di Bologna. L'indice  $R_t$  rappresenta l'intensità dell'espansione o della riduzione dell'epidemia sulla base del numero medio di infezioni secondarie prodotte da ciascun individuo infetto, tenendo conto di diversi parametri tra cui la durata dell'incubazione della contagiosità dei casi e la suscettibilità della popolazione. Tanto più il valore è superiore a 1, tanto più l'epidemia si espande e viceversa accade se scende sotto all'unità. Il valore di  $R_t$  è calcolato mediante il Package EpiEstim versione 2.2-1 del software statistico R con i parametri secondo Cereda et al. 2020.



# CONTACT TRACING

Il contact tracing, o tracciamento dei contatti, è uno strumento fondamentale di sanità pubblica per la prevenzione e il contenimento della diffusione delle malattie di natura infettiva.

L'obiettivo è quello di identificare tempestivamente le persone esposte a casi di malattia esistenti, in quanto potenzialmente infette (casi secondari), prima che emergano sintomi o anche in loro assenza. Se condotto in modo efficiente, può interrompere la catena di trasmissione e in combinazione con altre misure quali l'igiene delle mani, l'uso di strumenti protettivi nei luoghi pubblici e il distanziamento sociale, si è dimostrato un elemento fondamentale del contrasto alla diffusione del virus SARS-CoV-2, riducendo con successo il numero di casi.

L'identificazione dei casi positivi e dei loro contatti stretti attraverso il tracciamento permette, inoltre, l'emissione delle rispettive misure contumaciali previste dalla normativa, di isolamento per i casi e di quarantena per i contatti, come descritto nelle pagine che seguono.



L'attività si fonda principalmente sullo svolgimento dell'inchiesta epidemiologica, ovvero l'intervista della persona risultata positiva al tampone molecolare, orientata a identificare la fonte del contagio e le persone potenzialmente esposte al virus, definite contatti.

I contatti, sulla base della valutazione del rischio associato all'esposizione, vengono classificati in stretti (esposizione ad alto rischio) e occasionali (esposizione a basso rischio) e ne vengono stabilite le modalità di gestione e monitoraggio (quarantena, sorveglianza attiva, sorveglianza passiva, tampone, ecc.).

Nel corso del 2020 sono state svolte più di 19.000 inchieste epidemiologiche, concentrate principalmente durante la prima e la seconda ondata epidemica. Durante la prima ondata epidemica (febbraio 2020 - maggio 2020), il numero di inchieste e di operatori dedicati sono cresciuti con la progressione dell'epidemia.

Nella fase di picco epidemico (fine marzo 2020) il numero di inchieste epidemiologiche svolte nella singola giornata, ha raggiunto quota 161 e sono stati coinvolti circa 43 tracciatori tra medici, assistenti sanitari, infermieri, specializzandi in igiene e medicina preventiva.

Durante la seconda ondata epidemica (ottobre 2020 - gennaio 2021), il numero di nuovi soggetti positivi è cresciuto notevolmente rispetto alla prima ondata ed è pertanto aumentato il volume giornaliero di inchieste che ha superato quota 360. In questa fase sono stati impiegati circa 45 operatori ma il numero di nuovi positivi ha determinato il superamento delle capacità del team di tracciatori, con progressivo allungamento dei tempi di presa in carico dei casi confermati e dei loro contatti.

Per rispondere alla crescita esponenziale del numero di casi positivi, il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Bologna, a partire da fine dicembre 2020, ha implementato un nuovo modello organizzativo delle attività di tracciamento reclutando operatori di tutte le professioni da altri servizi e adottando modalità semplificate di tracciamento.

**19.000**  
inchieste  
epidemiologiche



# TAMPONI

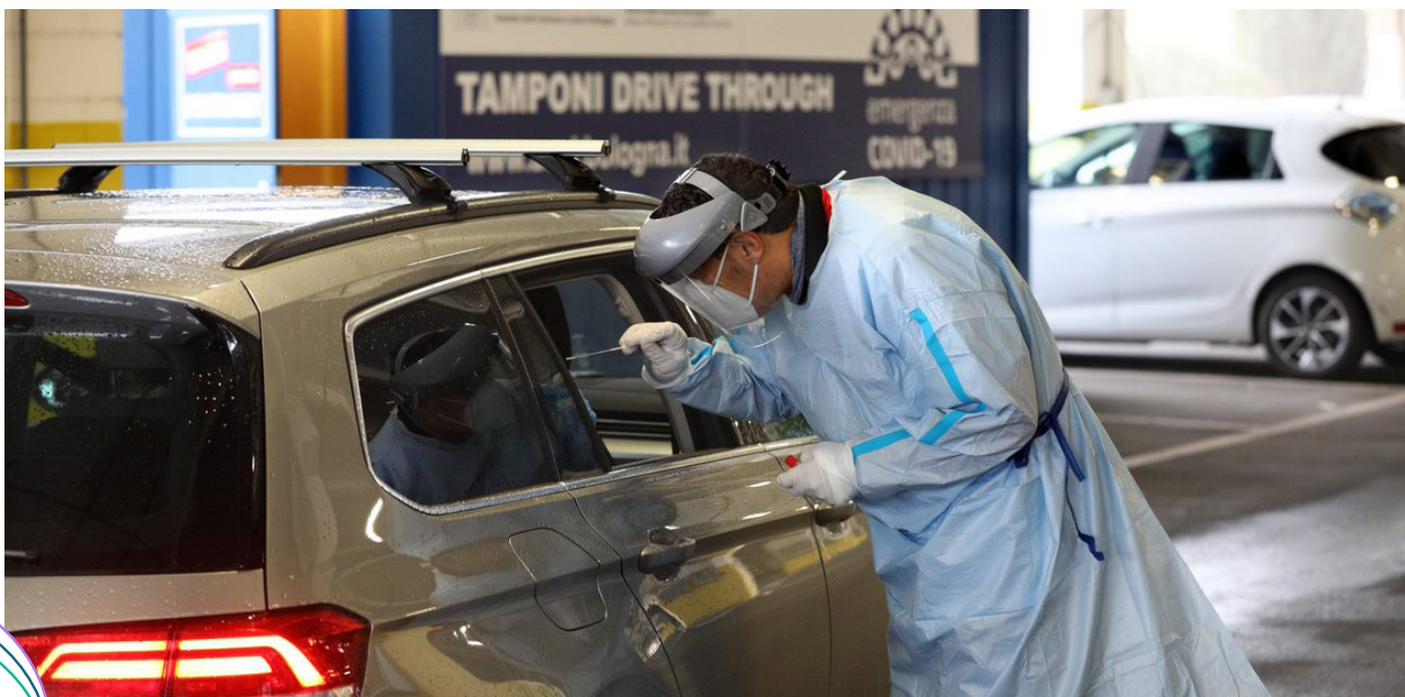
Tra le tante innovazioni organizzative che la pandemia ha reso necessario vi è senza dubbio quello dell'organizzazione della filiera dei tamponi molecolari naso-faringei, il gold standard diagnostico per la malattia indotta da SARS-CoV-2.

A tutti i livelli dell'assistenza sanitaria (ospedaliera, residenziale e territoriale) è stato infatti necessario impostare una vera e propria linea produttiva, dovendo da un lato impiegare operatori e risorse nella programmazione ed esecuzione dei tamponi molecolari e dall'altro garantire la capacità di refertazione da parte dei laboratori, onde evitare che l'eccessiva domanda si traducesse in un ritardo nell'emissione del risultato. Si è reso quindi imprescindibile il supporto dell'ingegneria clinica gestionale che ha pianificato giorno per giorno il numero di tamponi da effettuare, divisi per setting (domiciliari, tamponi drive through e in ambienti residenziali quali CRA e RSA) e i diversi laboratori ai quali conferire i campioni. Sono stati inoltre messi a punto sistemi gestionali ad hoc per la stampa delle etichette, per la visualizzazione dei referti e per la prenotazione dei tamponi.

Oltre all'ambito organizzativo vi è stato anche l'impegno costante nel recepire le circolari ministeriali e regionali ed attuarle nel più breve tempo possibile, modificando di volta in volta la filiera. Parte del lavoro è stato impiegato nel controllo degli esiti dei tamponi di fine isolamento, fase cruciale per poter dichiarare "guariti" i casi confermati in virtù del tampone negativo (fino a ottobre 2020 erano necessari due tamponi negativi consecutivi) o per gestire le convocazioni successive fino al completamento del periodo di isolamento.

Nella prima fase della pandemia (fino a novembre 2020) le convocazioni ai tamponi erano effettuate in maniera pro-attiva tramite contatto telefonico diretto degli utenti da parte di due gruppi di lavoro distinti: uno che si occupava esclusivamente dei tamponi di fine isolamento, l'altro dei tamponi di fine quarantena nell'ambito della sorveglianza attiva. La composizione multiprofessionale dei gruppi di lavoro (dirigenti medici, medici in formazione specialistica, infermieri, assistenti sanitari, tecnici della prevenzione e personale amministrativo) ha permesso di poter rispondere rapidamente alle varie sfide che si sono presentate.

L'Azienda USL di Bologna è stata tra le prime aziende sanitarie in Italia a sviluppare un punto drive through, con l'esecuzione dei tamponi in automobile, che ha agevolato le operazioni e permesso di aumentare notevolmente i volumi di attività. Il primo luogo per questa modalità innovativa è stata la sede del Dipartimento del San Camillo a San Lazzaro di Savena, cui hanno fatto seguito le sedi di San Pietro in Casale e Zola Predosa. Successivamente, con uno sforzo economico e organizzativo ulteriore, sono state istituite partnership con soggetti privati per attivare punti di erogazione con capacità elevata come quello presso il Parcheggio Michelino alla Fiera di Bologna e all'Unipol Arena a Casalecchio di Reno, con la preziosa collaborazione dell'Esercito Italiano.



In occasione dei picchi epidemici la programmazione è stata condotta tenendo conto del delicato equilibrio tra risorse da impiegare, capacità di ricezione dei laboratori e priorità assistenziali nei confronti della cittadinanza, arrivando a eseguire oltre 2.000 tamponi al giorno nell'ultimo periodo dell'anno.

Dal mese di novembre 2020, per meglio favorire il processo di gestione dei pazienti positivi da parte della AUSL, il compito di programmare i tamponi di guarigione è stato assegnato ai Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta e alle Unità Speciali di Continuità Assistenziali (USCA) territoriali per le persone sprovviste di assistenza medica. Inoltre, sempre alle USCA è stata affidata l'esecuzione dei tamponi domiciliari, su attivazione del Dipartimento o dei singoli Medici o Pediatri.

Oltre a rappresentare uno sforzo di cooperazione tra i vari Dipartimenti, questa riorganizzazione ha permesso al Dipartimento di Sanità Pubblica di concentrarsi maggiormente sugli aspetti di pertinenza, inerenti la prevenzione della malattia con gli screening in aziende e comunità a rischio, e la gestione dei cittadini in quarantena.

In questo ambito è stato possibile proporre iniziative proattive e di prossimità nelle piazze e nei luoghi di aggregazione, con possibilità di eseguire gratuitamente tamponi antigenici rapidi e molecolari a chiunque lo richiedesse, oltre a screening con il mezzo mobile del Dipartimento in situazioni di particolare vulnerabilità, come centri di accoglienza per migranti, comunità Rom e Sinti, centri diurni per anziani e persone con disabilità, ma anche nei luoghi di lavoro dove si sono osservati importanti focolai.

Complessivamente durante l'anno sono stati effettuati 201.570 tamponi rino-faringei da parte del Dipartimento di Sanità Pubblica.



201.570  
tamponi  
eseguiti



# DISPOSIZIONI DI ISOLAMENTO E QUARANTENA

I provvedimenti contumaciali sono fondamentali strumenti di profilassi adottati per esigenze di sanità pubblica al fine di interrompere la catena di trasmissione di una malattia infettiva diffusiva.

Vengono emessi nei confronti delle persone infette (isolamento), per separarle dal resto della comunità durante tutta la durata del periodo di contagiosità, nonché dei contatti stretti individuati attraverso l'indagine epidemiologica (quarantena), per limitarne la circolazione durante il periodo di incubazione e monitorare l'eventuale comparsa di sintomi. È l'autorità sanitaria competente che, con appositi atti amministrativi, emana i provvedimenti e ne dispone la successiva interruzione, dandone comunicazione all'interessato e al suo medico.

Queste e altre misure per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sono state introdotte dalla normativa nazionale nel febbraio 2020 e i primi atti ufficiali del Dipartimento di Sanità Pubblica sono stati emanati alla fine dello stesso mese. I volumi di attività sono quindi rapidamente aumentati a fronte della crescita esponenziale del numero di casi confermati e della capacità di tracciamento dei contatti. All'inizio di aprile erano già stati prodotti oltre 10.000 provvedimenti, con punte di quasi 1.000 in una singola giornata.

Nel corso della seconda fase epidemica, dal mese di ottobre fino alla fine dell'anno, sono stati emessi mediamente oltre 1.000 atti al giorno. Complessivamente, nel 2020 il Dipartimento di Sanità Pubblica ha emanato 143.048 atti ufficiali, 62.560 riferibili a provvedimenti di inizio e fine isolamento, 80.488 a disposizioni di inizio e fine quarantena.

Tale imponente lavoro, insieme a quello altrettanto consistente di prenotazione dei tamponi, all'impegno costante sul fronte delle risposte alla cittadinanza e all'esigenza di assicurare quanto più possibile l'attività ordinaria, ha determinato la necessità di assumere 12 nuovi operatori e riprogrammare l'attività amministrativa del Dipartimento, destinando all'emergenza circa i 2/3 del personale, in misura variabile in rapporto all'orario di lavoro, dal 30% al 100%.

Per garantire la corretta archiviazione dei dati il Dipartimento si è inoltre dotato in tempi brevi di 2 nuovi strumenti informatici, uno pensato appositamente per l'attività di tracciamento, l'altro per la gestione del registro ufficiale dei provvedimenti.

Gli applicativi sono stati sviluppati grazie al lavoro fondamentale della Direzione del Dipartimento assieme al servizio informatico aziendale e sono stati messi a disposizione degli operatori a partire dalla seconda settimana di marzo. Proprio la rapidità di sviluppo di questi programmi, unitamente alla possibilità di adattarli tempestivamente alle mutevoli esigenze dettate dai cambiamenti dello scenario epidemiologico e del quadro normativo, ha rappresentato il principale punto di forza dell'organizzazione dell'attività amministrativa.

D'altra parte, i maggiori disservizi, quali ritardi e mancati invii di provvedimenti ed errori anagrafici, che si sono manifestati in alcune fasi dell'epidemia sono imputabili, da un lato, all'enorme carico di lavoro e, dall'altro, ai limiti dei sistemi informatici a disposizione.

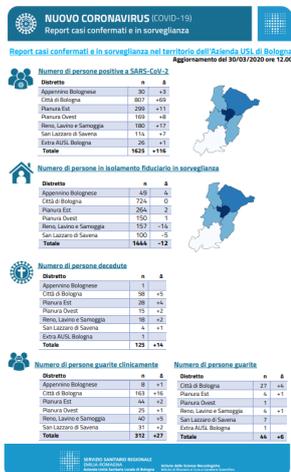
**62.560**  
disposizioni  
di inizio e fine  
isolamento

**80.488**  
disposizioni  
di inizio e fine  
quarantena

**143.048**  
provvedimenti

# REPORTISTICA

Nel corso dell'emergenza le richieste di informazioni aggiornate sull'andamento dell'epidemia e delle attività correlate svolte dal Dipartimento sono diventate di primaria importanza sia all'interno dell'Azienda che all'esterno per altri enti istituzionali, nonché per i media e i cittadini.



Da marzo 2020 è stato reso disponibile quotidianamente un report di aggiornamento dei principali dati relativi all'epidemia, quali i casi covid rilevati sulla base dei tamponi diagnostici risultati positivi e il loro regime di ricovero, i contatti posti in quarantena, le persone guarite e i decessi conseguenti alla malattia, con dettaglio per Distretto e per Comune di residenza. Questi dati sono stati trasmessi alla cabina di regia interaziendale, alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana e alla Regione Emilia-Romagna, oltre a essere utilizzati per soddisfare le richieste dei media locali ed essere pubblicati ogni giorno sul sito web aziendale per offrire informazioni aggiornate ai cittadini.

Durante l'anno agli aggiornamenti quotidiani sono stati affiancati report epidemiologici settimanali a supporto della pianificazione e organizzazione delle attività aziendali di diagnosi, tracciamento, assistenza e cura, anch'essi messi a disposizione degli enti istituzionali e dei cittadini nelle forme più adeguate ai diversi soggetti.

I report sono consultabili online alla pagina [Report coronavirus](#)

# INFORMAZIONI AI CITTADINI

Già dai primi mesi dell'emergenza è emersa l'esigenza di sostenere gli esistenti canali aziendali di informazione al cittadino con un servizio dedicato per offrire informazioni sui comportamenti da mantenere in caso di contatti con casi positivi e durante la quarantena e l'isolamento.

L'attività è stata strutturata dedicando personale del Dipartimento alla risposta telefonica a una apposita linea da aprile a settembre, affiancato da uno specifico indirizzo e-mail a partire da giugno per il resto del 2020. Nei periodi di maggiore pressione del servizio sono state registrate oltre 200 richieste telefoniche e 500 mail al giorno.

Per andare incontro all'elevato numero di richieste è stato fatto ricorso anche alla pubblicazione sul sito web aziendale di più di 70 risposte alle domande più frequenti, oltre a informazioni sui percorsi di gestione attivati e all'aggiornamento delle disposizioni normative sulle restrizioni previste e sulle modalità di ingresso in Italia, in costante mutamento durante l'anno.



- Domande frequenti e informazioni utili sono consultabili online nella sezione [COVID-19 Informazioni utili](#)

# LA GESTIONE DEI CASI NELLE SCUOLE



In ambito scolastico, la gestione dei casi in capo al Dipartimento prevede la presa in carico del caso confermato e dei contatti afferenti alla sua classe e, in base ad approfondimenti e valutazioni specifiche, l'eventuale sospensione dell'attività didattica in presenza e ogni altra misura idonea a ridurre il rischio di diffusione secondo la normativa vigente, come gli screening mediante tampone naso-faringeo per la classe interessata e le disposizioni di quarantena ove necessarie.

Dal 14 settembre (inizio dell'anno scolastico 2020/21) al 31 dicembre 2021, a seguito del riscontro di positività a Covid-19 di soggetti afferenti alla comunità scolastica, il Dipartimento ha effettuato un'intensa e mirata attività di screening eseguendo 16.163 tamponi molecolari e 4.483 tamponi antigenici. In totale, nel periodo d'interesse, è stata disposta quarantena per 4.899 soggetti frequentanti la comunità scolastica di cui 4.332 studenti e 567 soggetti del personale scolastico.

Punto di svolta nella gestione e presa in carico dei gruppi classe è stata la predisposizione, a novembre 2020, di un modulo di segnalazione del caso confermato afferente alla comunità scolastica messo a disposizione sul sito aziendale, per i referenti Covid scolastici. Tale modulo, contenente tutte le informazioni necessarie per la presa in carico e il tracciamento dei contatti stretti del gruppo classe, ha abbattuto notevolmente i tempi di gestione delle comunità scolastiche coinvolte.



Preziosa è stata la costruzione di un rapporto di stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale e con i Referenti dei Dirigenti Scolastici con i quali sono state svolte riunioni settimanali, durante le quali si sono condivise ed esaminate criticità e proposte di miglioramento del sistema di gestione sviluppato.

Durante l'anno scolastico 2020-21, al fine di monitorare la circolazione di SARS-CoV-2, previa condivisione con i Dirigenti scolastici e i Sindaci, il Dipartimento ha svolto attività di screening rivolta alla comunità scolastica del territorio. La scelta del target da sottoporre a screening è stata decisa mediante valutazioni epidemiologiche che hanno tenuto conto del tasso d'incidenza dei casi confermati riferito alla popolazione generale o nello specifico alla comunità scolastica di un determinato territorio.

Il consistente numero di casi confermati verificatisi nell'autunno 2020 ha inevitabilmente comportato un'enorme sproporzione tra carico di lavoro e personale sanitario dedicato alla gestione delle scuole coinvolte dalla positività di un componente, studente o personale.

La mancata fruibilità di un censimento della comunità scolastica bolognese declinata in tutti i suoi istituti pubblici e privati ha reso difficoltosa la valutazione della situazione epidemiologica in ambito scolastico. Inoltre, ha costituito una criticità la necessità di adeguare i sistemi informatici di monitoraggio, gestionali e operativi alle diverse circolari regionali sulla comunità scolastica che si sono susseguite durante l'anno.

Da dicembre 2020 è iniziata una collaborazione con il servizio informatico aziendale per la costruzione di un "portale scuola" per facilitare l'attività di tracciamento e l'emissione dei provvedimenti di quarantena per i contatti in ambito scolastico.

Il gruppo scuole del Dipartimento, inizialmente composto da 2 dirigenti medici e 3 assistenti sanitarie, è stato potenziato già a ottobre 2020 con il reclutamento di ulteriori 6 medici tra strutturati, specializzandi e neo-laureati, e 2 assistenti sanitarie che si sono alternati nell'autunno 2020 e hanno dato sostegno in particolare durante i picchi pandemici.

## L'ATTIVITÀ NELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

Nell'ambito della rete dei servizi territoriali per anziani e disabili l'Azienda ha sviluppato un coordinamento delle attività di prevenzione e supporto alle strutture dei sei Distretti tramite la task force aziendale dedicata, istituita nel marzo 2020 a seguito delle indicazioni tecnico-operative dell'Istituto Superiore di Sanità e della Regione Emilia-Romagna. Sono state inoltre istituite specifiche task force distrettuali multiprofessionali alle quali il Dipartimento ha partecipato attivamente, oltre a prendere parte alla rete dei gestori delle strutture residenziali anziani e disabili e semiresidenziali disabili accreditate. Tali strumenti hanno rappresentato il principale spazio di informazione, confronto e dibattito per una gestione uniforme e condivisa dell'emergenza Covid-19 nelle strutture socio-sanitarie.

In periodo pandemico sono state prese in carico tutte le strutture residenziali per anziani e disabili (Case Residenza Anziani, Centri socio riabilitativi residenziali per disabili, Case di riposo), includendo anche strutture residenziali minori quali Gruppi Appartamento, Comunità Alloggio e Case Famiglia, per un totale di circa 280 strutture residenziali e 7.496 ospiti durante la prima fase primaverile. Nella seconda fase di ripresa epidemica autunnale, è stato fornito supporto anche alle strutture semiresidenziali (Centri Diurni Anziani, Centri Socio-Riabilitativi Diurni, Centri Socio Occupazionali), nuovamente aperte a partire dall'estate.

Durante la prima fase le strutture sono state supportate attraverso frequenti attività di sopralluogo, effettuate dalle Unità operative Prevenzione Rischio Infettivo nelle Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie Territoriali e Igiene e Sanità Pubblica, in collaborazione con le task force distrettuali. I sopralluoghi sono stati svolti anche successivamente alla prima fase per poter verificare, come da dettato regionale, la riapertura in sicurezza delle strutture semiresidenziali accreditate per anziani e disabili. Nel 2020 il Dipartimento ha eseguito complessivamente 360 sopralluoghi.

A tutta la rete dei servizi territoriali è stata offerta capillare formazione sui temi della prevenzione dell'infezione e sull'appropriato utilizzo dei DPI, come pure su temi di gestione clinica da parte degli specialisti afferenti alla task force aziendale, con il coordinamento del Governo Clinico aziendale. La formazione, tenuta nei due periodi epidemici dal 9 aprile al 31 luglio e dal 13 ottobre al 30 novembre 2020, ha raggiunto 1.322 operatori sanitari (medici, infermieri, operatori socio sanitari, educatori).

Inoltre, fin dalla primavera, il Dipartimento ha svolto attività di screening diagnostico per ospiti e operatori tramite l'esecuzione di tamponi molecolari. Tra marzo e luglio 2020 sono state condotte due campagne di screening presso le strutture socio-assistenziali residenziali che hanno interessato 7.409 persone, per un totale di circa 18.000 tamponi eseguiti, di cui 55% tra gli ospiti e 45% tra gli operatori delle strutture.

A partire da agosto 2020, come da indicazioni regionali, è stato strutturato un programma di screening a cadenza mensile che ha coinvolto tutti gli ospiti e gli operatori delle 124 strutture socio-assistenziali residenziali per anziani e disabili, con una forte collaborazione da parte delle strutture che ha portato tra agosto e dicembre all'esecuzione di circa 59.000 tamponi su 11.231 soggetti, di cui 54% ospiti e 46% operatori.

**59.000**  
tamponi  
di screening

Le strutture semiresidenziali per anziani e disabili hanno affrontato una graduale riapertura a partire dai mesi di giugno. Alla riapertura è stato proposto un primo screening tramite test sierologico rapido o tampone molecolare, anche organizzando apposite giornate con l'utilizzo del mezzo mobile del Dipartimento, posizionato direttamente in prossimità delle strutture semiresidenziali nei sei distretti per facilitare l'adesione alla campagna. In seguito, l'attività di screening è stata effettuata a cadenza trimestrale.

Grazie alla acquisizione di nuove risorse, nella seconda ondata si è strutturata una attività di tracciamento veloce e inchiesta epidemiologica dedicata alle strutture socio-sanitarie. Questa attività ha permesso di evidenziare in fase precoce l'insorgenza di focolai nelle strutture residenziali e semiresidenziali, fornendo un riscontro settimanale alla cabina di regia aziendale e alla Regione con uno specifico report sintetico per il monitoraggio della evoluzione epidemica, che ha visto un progressivo incremento dei focolai in struttura da ottobre in avanti.





L'emergenza da Covid-19 ha portato le due Unità Operative Semplici Profilassi Est e Ovest a unirsi centralmente nella città di Bologna per fronteggiare assieme un lavoro molto complesso e quantitativamente imponente, declinato in più direzioni - Regione, altre articolazioni aziendali, strutture ospedaliere, case di cura private, case di riposo, Medici e Pediatri, cittadini - sotto il profilo informativo, educativo, epidemiologico e della emanazione delle disposizioni ufficiali di inizio e fine degli isolamenti e delle quarantene, già descritte nelle pagine precedenti.

Nel 2020 sono state svolte complessivamente 35.164 interviste epidemiologiche, di cui 34.484 per Covid-19. Tra le altre malattie infettive, le più rilevanti sono state le infezioni alimentari, la tubercolosi, le acariasi e le pediculosi, il morbillo, la varicella e le polmoniti batteriche.

Per quanto riguarda le attività vaccinali, nel 2020 sono state somministrate complessivamente 35.294 dosi vaccinali, tra le quali sono comprese anche le prime 453 dosi di vaccino anti SARS-CoV-2 a partire dal Vaccine Day europeo del 27 dicembre 2020, data di inizio ufficiale della campagna di vaccinazione anti Covid-19.

Le principali vaccinazioni somministrate presso gli ambulatori territoriali ordinari sono state anti-difto-tetano-pertosse, anti-epatite B e anti-epatite A, anti-meningococco tetravalente e anti-meningococco B, anti-haemophilus influenzae, anti-pneumococco.

Dalla fine del mese di settembre, anche per supplire alla carenza di ambulatori periferici determinata dall'emergenza Covid, è stato allestito un nuovo ambulatorio straordinario, dotato di 4 box vaccinali, presso i locali dell'Autostazione di Bologna, che ha permesso di vaccinare in sicurezza numerose persone nel rispetto della normativa anti-covid vigente.

È in questo ambulatorio che è stata effettuata la maggior parte delle campagne vaccinali annuali:

- campagna antinfluenzale. 3.169 vaccinazioni rivolte principalmente alle persone addette a servizi pubblici di primario interesse collettivo, categorie di lavoratori e a donne in gravidanza;
- campagna anti Herpes zoster. 2.659 vaccinazioni, con chiamata attiva dei nuovi sessantacinquenni (nati nel 1955) e recupero degli ex sessantacinquenni non ancora vaccinati (coorti dal 1952 al 1954);
- campagna antipertosse. 4.181 vaccinazioni offerte alle donne in gravidanza e ai loro mariti con il vaccino difto-tetano-pertosse;
- campagna anti papilloma virus (HPV): 820 vaccinazioni con chiamata attiva delle ragazze di 25 anni (nate nel 1995), recupero delle nate nel 1994 non ancora vaccinate e vaccinazione delle donne richiedenti con pregresso intervento chirurgico per displasia del collo dell'utero.

**35.294**  
vaccinazioni  
eseguite

Nell'ambulatorio dell'Autostazione di Bologna sono state erogate in totale, in soli tre mesi, 10.855 dosi vaccinali, pari al 31% delle dosi complessive somministrate dal Dipartimento in tutto l'anno, dimostrando come gli ambulatori multipli possano costituire un nuovo modello, molto più efficace, di offerta vaccinale, senz'altro da perseguire nel futuro.

In quest'ottica è stato sviluppato l'accordo con BolognaFiere per l'allestimento del Hub vaccinale di riferimento per la città di Bologna presso il centro congressi, su una superficie di 2.300 metri quadri, per la somministrazione di oltre 3.000 dosi di vaccino anticovid-19 al giorno.



L'attività dell'Igiene e Sanità Pubblica è stata orientata completamente all'emergenza da Covid-19, con un impegno totale delle risorse umane afferenti. Sono comunque state svolte attività di vigilanza e controllo durante l'anno in parte su programmazione e in parte su segnalazione, per un totale di circa 2.300 sopralluoghi.

Sono stati monitorati in via prioritaria gli aspetti connessi alla prevenzione della diffusione del virus in ciascun ambito di intervento:

- Cura alla persona (attività di estetica, acconciatore, tatuaggi): verifica della gestione in sicurezza delle attività, con particolare attenzione alle modalità di sanificazione ambienti e sterilizzazione. È proseguito l'aggiornamento del censimento delle attività su tutto il territorio aziendale ed è stato dato seguito alle segnalazioni pervenute, per lo più legate alle misure di prevenzione Covid;
- Strutture scolastiche: sono state valutate logistica e modalità organizzative al momento della riapertura delle attività scolastiche;
- Piscine: campionamenti dell'acqua alla riapertura degli impianti e valutazione delle corrette modalità di gestione degli ingressi, delle procedure e dell'igiene;
- Centri estivi: verifica delle modalità gestionali e organizzative, in coerenza con le indicazioni regionali;
- Valutazioni delle caratteristiche igienico edilizie e della idoneità degli spazi da dedicare alle attività di esecuzione tamponi e vaccinazione.

Fatta eccezione per i due mesi di chiusura completa, sono state svolte attività ordinarie, che si è cercato di mantenere anche nel corso della seconda ondata pandemica a fine 2020, tra cui:

- Amianto: è stato dato seguito alle segnalazioni pervenute, secondo le consuete modalità di vigilanza.
- Edilizia: sono stati valutati gli aspetti igienico sanitari su progetti caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute ed è stata effettuata la verifica di compatibilità con i piani urbanistici e gli strumenti urbanistici comunali.
- Ambiente: sono state garantite, in sede di Conferenza dei Servizi, le valutazioni degli aspetti sanitari connessi a procedimenti autorizzativi in materia ambientale e le attività di tutela della popolazione da rischi ambientali chimici e fisici (campi elettromagnetici, siti inquinati, ecc).
- Commissioni: alla ripresa dell'attività sono state riattivate le Commissioni per l'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie, delle strutture sociosanitarie e socio assistenziali, delle strutture per minori, Commissione Permanente Provinciale Gas Tossici, Commissioni Pubblico spettacolo, ecc.

Inoltre, sul tema ambientale l'Azienda ha attivato nel 2020 diversi percorsi e progetti rivolti alla sostenibilità e particolare attenzione è stata posta al problema delle plastiche. Numerose evidenze scientifiche mostrano l'urgenza di intervenire, in maniera capillare, sulla riduzione delle plastiche in tutte le situazioni di vita, cura, lavoro e istituzioni pubbliche.



**AZIENDA USL  
PLASTIC FREE**

Tra i diversi progetti messi in campo rientra il progetto [Azienda UsL Libera da Plastiche](#) che ha coinvolto attivamente i dipendenti in percorsi di formazione e informazione sui temi dell'ambiente e della salute e in azioni concrete di riduzione dell'uso delle plastiche a favore della raccolta differenziata e del riuso. Grazie a un gruppo di lavoro aziendale è stato sviluppato un corso di formazione a distanza per operatori sanitari e cittadini che ha avuto oltre 1.000 iscritti.

È stato indetto un concorso di idee che ha visto la partecipazione di 350 dipendenti, con l'obiettivo di raccogliere proposte di intervento, premiati tutti per aver partecipato con le loro idee. La giornata di premiazione è stata una bella occasione per condividere l'importanza di promuovere abitudini virtuose che possono proteggere l'ambiente in cui viviamo e migliorare la salute della collettività e continuare a progettare azioni da mettere in campo per ridurre l'utilizzo di plastica in vari ambienti, dalle strutture aziendali ai luoghi di vita quotidiana.



# SICUREZZA ALIMENTARE



Nel corso del 2020, a causa dell'epidemia Covid, è stato necessario rimodulare l'attività delle Unità operative veterinarie e di Igiene degli Alimenti e Nutrizione, concentrando le risorse sulle attività inderogabili in quanto il settore alimentare, dalla produzione primaria fino alla vendita, esclusa la somministrazione, è rimasto attivo per garantire l'approvvigionamento alimentare alla popolazione durante tutto l'anno.

Il comparto produzione carne (macelli e laboratori di lavorazione) è stato indicato dalla Regione come uno dei settori maggiormente a rischio Covid per i lavoratori e su tale settore è stato eseguito uno screening diagnostico a tappeto tramite esecuzione di tamponi, sui circa 800 addetti, riscontrando fortunatamente un numero limitatissimo di positività.

Inoltre, sono stati effettuati controlli presso varie attività di vendita (supermercati, negozi di vicinato, macellerie e pescherie) e di produzione (laboratori di pizzeria, gastronomie, ecc.) dove erano stati segnalati casi di positività nel personale lavorativo, per la verifica del rispetto della normativa in materia.

## Controllo ufficiale

Sono stati controllati 1.614 operatori del settore alimentare, dalla produzione alla trasformazione fino alla vendita e somministrazione di alimenti. Nel 25% dei casi sono state emesse prescrizioni per risolvere le non conformità rilevate: l'attività di controllo ha portato all'elevazione di 45 sanzioni.

Nell'ambito della ristorazione collettiva per utenze sensibili (scuole, ospedali, residenze per anziani) sono stati effettuati 207 controlli nel breve periodo di attività delle stesse nel corso del 2020. Con la riapertura delle scuole è proseguita l'attività di valutazione dell'aderenza agli standard regionali dei menù scolastici. Si è anche provveduto alla valutazione dei menù distribuiti nei centri estivi. Sono stati valutati 223 menù e per 4 menù che non rispettavano lo standard regionale, non è stato rilasciato il parere favorevole.

Per quanto riguarda gli alimenti di origine animale commercializzati all'ingrosso sono state controllate tutte le 216 attività esistenti con riconoscimento comunitario (macelli, centri lavorazione selvaggina, centri trasformazione carne, prosciuttifici, caseifici, depositi di alimenti). In 42 attività sono state riscontrate irregolarità, rilevate 130 non conformità ed è stata elevata una sanzione amministrativa. Nei 7 macelli presenti nel territorio sono stati ispezionati 5.404 bovini di cui 91 sono stati destinati alla distruzione perché non idonei al consumo umano; 8.301 suini di cui 11 destinati alla distruzione, 1.718 ovicapri e 8 equini.

Le Unità operative veterinarie controllano inoltre i capi di selvaggina abbattuti nel territorio attraverso la caccia selettiva. La legge prevede che le carcasse siano portate nei centri di lavorazione della selvaggina per essere sottoposte al controllo veterinario prima di essere lavorate e destinate al consumo umano. Nel 2020 sono stati controllati 5.337 cinghiali di cui 141 sono stati destinati alla distruzione perché non idonei al consumo umano; 1.715 fra caprioli, cervi e daini; 367 fra lepri e selvaggina da penna. Sono stati effettuati inoltre 11.684 esami per la ricerca della trichinella sulle carni di suini, cinghiali ed equidi, tutti con esito favorevole.

Sono stati controllati 118 esercizi al dettaglio registrati che trattano alimenti di origine animale (macellerie, pescherie, depositi, ecc.) con 141 sopralluoghi. In 56 strutture sono state rilevate non conformità che hanno comportato l'emissione di prescrizioni e sanzioni.

Sono stati rilasciati 2.311 certificazioni per export alimenti, attività che non è mai stata sospesa, per partite di merce destinata verso paesi terzi.

**5.225**  
campioni  
su alimenti

## Campioni

Nel 2020 sono stati effettuati complessivamente 491 campioni di alimenti di origine vegetale. Fra questi 182 campioni sono stati fatti per individuare la contaminazione da residui di fitosanitari, di cui 157 su frutta e verdura fresca. Il 100% dei campioni è risultato regolare e il 54% dei campioni è risultato completamente senza residui.

Positivo anche l'esito dei 2.653 campioni di acqua potabile che hanno registrato irregolarità in meno dello 0,5% dei casi.

Sono stati effettuati 15.912 campioni e prelievi per esami di laboratorio; 4.734 su carni, salumi, latte, formaggi, miele e prodotti della pesca. I restanti sono stati effettuati su animali vivi, mangimi e farmaci veterinari. Complessivamente hanno registrato irregolarità in meno dello 0,2% dei casi.

### **Il Sistema di Allerta RASFF per gli alimenti e i mangimi**

Per notificare in tempo reale i rischi diretti o indiretti per la salute umana dovuti ad alimenti o mangimi è stato istituito, il sistema rapido di allerta comunitario (Rapid Alert System for Food and Feed). Le notifiche vengono comunicate e condivise tra gli Stati membri online, in tempo reale. L'attività del sistema di allerta prevede il ritiro di prodotti pericolosi per la salute umana o animale dal commercio o il richiamo direttamente ai consumatori. Nel 2020 sono pervenute 358 segnalazioni di allerta e sono state attivate 8 allerte originarie del territorio dell'AUSL di Bologna. 37 notifiche hanno generato la necessità di acquisire informazioni addizionali, indagando la distribuzione del prodotto non conforme. In tutti i casi si è provveduto a verificare l'avvenuto ritiro dei prodotti segnalati dalle sedi di vendita e somministrazione.

## PREVENZIONE VETERINARIA

Il Servizio veterinario si occupa di prevenzione e controllo delle malattie infettive degli animali come l'influenza aviaria e la peste suina africana, e di quelle trasmissibili dagli animali all'uomo, definite zoonosi (brucellosi bovina e ovicaprina, tubercolosi, salmonellosi, encefalopatie trasmissibili, rabbia, west nile, leishmaniosi) attraverso il controllo e la vigilanza sugli oltre 3.000 allevamenti animali (bovini, ovicapri, suini, equidi, pollame, apiari) che producono alimenti (carne, latte, uova, miele). Nel 2020 sono stati effettuati 6.895 sopralluoghi per valutare lo stato di salute degli animali, la loro rintracciabilità (anagrafe degli animali), il benessere, l'alimentazione e l'uso corretto del farmaco.



Fra le varie malattie degli animali su cui ci si è più focalizzati nel 2020, c'è la Peste suina africana, una malattia virale che colpisce suini e cinghiali, altamente contagiosa e spesso letale per gli animali che non è, invece, trasmissibile agli esseri umani. Le epidemie di questa malattia hanno pesanti ripercussioni economiche e ha avuto una diffusione negli ultimi anni in Europa, in Belgio e Germania. In Italia, la malattia è presente attualmente soltanto in Sardegna. Dal 2020 l'Italia ha elaborato un piano di Sorveglianza nazionale e una campagna di informazione per ricordare le principali misure di prevenzione, tra cui gettare sempre i residui di carne fresca o stagionata di suino in contenitori chiusi.

### **Malattie trasmesse da vettori**

Nell'Azienda USL di Bologna è attiva una rete interdisciplinare in tema di malattie trasmesse da artropodi vettori che garantisce competenza, efficacia e omogeneità di intervento sul territorio, oltre a promuovere i comportamenti corretti da tenere da parte dei cittadini per proteggersi dalle punture dei vettori e a implementare azioni di controllo della popolazione infestante.

Nell'anno 2020 sono stati registrati 13 casi di meningite da virus Toscana e 7 di leishmaniosi, trasmesse all'uomo dai pappataci, 3 casi di west nile virus trasmesso dalla zanzara comune, 1 caso di chikungunya trasmesso dalla zanzara tigre e 1 caso di encefalite da zecche.

In particolare nei confronti della leishmaniosi nel 2020 è stata condotta un'indagine in collaborazione tra medici e veterinari del Dipartimento sulla popolazione umana e animale residente a Pianoro, in un'area a elevata circolazione del parassita Leishmania.



Sono stati esaminati con diverse metodiche campioni di sangue da 145 volontari residenti in zona, di questi sono risultati positivi ad almeno un test 16 persone. Sono poi stati sottoposti a esami sierologici 33 cani (3 positivi e 2 esiti dubbi). Alla ricerca di altri serbatoi della malattia sono stati analizzati campioni da animali zootecnici (34 ovicapri di cui 1 esito dubbio, 35 bovini tutti negativi, 29 equidi di cui 2 casi dubbi, 5 conigli tutti negativi) e da animali selvatici (206 caprioli tutti negativi).



# PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO



Anche per il settore della Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro l'impatto della pandemia ha richiesto un'importante rimodulazione delle attività, sia per supportare il Dipartimento nelle attività di contenimento dell'infezione, sia per organizzare risposte immediate ai nuovi bisogni provenienti dal mondo del lavoro.

Sin dalle prime fasi della pandemia, è stata rapidamente avviata un'intensa attività di assistenza ai lavoratori e alle imprese con l'obiettivo di fornire indicazioni aggiornate rispetto a quanto progressivamente emanato dalle fonti normative ufficiali. Contestualmente è stato assicurato al Dipartimento il supporto alle attività di tracciamento e di inchieste epidemiologiche, che ha coinvolto, nei mesi di maggiore sviluppo della pandemia, un numero cospicuo di operatori.

Di pari passo con l'emanazione dei protocolli anti-covid nei luoghi di lavoro, è stata avviata, nell'ambito del tavolo tecnico istituito dalla Prefettura, una specifica attività di controllo e verifica dell'applicazione delle misure anticontagio nelle aziende. Sono stati effettuati 1.346 controlli, di cui 134 congiuntamente con l'Ispettorato nazionale del Lavoro e con le Forze dell'Ordine, utilizzando check-list condivise.

I controlli sono stati rivolti ai comparti a maggior rischio di contagio (comprese le imprese produttrici di beni essenziali, sempre attive anche durante il lockdown) e alle aziende oggetto di segnalazione (pari a 184), con un'azione di sensibilizzazione e di supporto nell'attuazione di un sistema di protezione anticontagio senza precedenti, riservando le azioni prescrittive alle situazioni di grave pericolo di contagio per i lavoratori, rilevate in meno del 2% dei casi.

I comparti più coinvolti sono stati i cantieri edili (34,5%), il comparto manifatturiero, soprattutto metalmeccanico (19%), il comparto della logistica (circa il 16%). Il 51,5% dei controlli ha interessato aziende con meno di 10 addetti, il 27% aziende con un numero di addetti tra 11 e 50, il 13,4% aziende con un numero di addetti compreso tra 51 e 249 e il 7,8% aziende con più di 250 addetti.

Imponente è stata, inoltre, l'azione organizzativa e di pianificazione a supporto del Dipartimento nella realizzazione della campagna straordinaria di tamponi molecolari nei confronti dei lavoratori della logistica, che ha coinvolto circa 8.500 lavoratori appartenenti a 235 aziende.



Sono state svolte, sebbene su indicazione regionale in misura minore rispetto agli anni precedenti, le tradizionali attività istituzionali di vigilanza e controllo.

Nel 2020 sono state controllate 2.558 unità locali, il 30% delle quali su segnalazione, pari al 6,4% delle aziende presenti nel territorio. Ulteriori 399 unità locali sono state controllate su base documentale, senza accesso in azienda.

L'azione di vigilanza e controllo più rilevante è stata condotta nei cantieri edili, in linea con le indicazioni nazionali e regionali visto l'elevato rischio infortunistico di queste lavorazioni. In tale comparto, sono stati ispezionati 681 cantieri, corrispondenti a 1.737 aziende, riscontrando irregolarità nel 13% dei casi. Sul totale dei cantieri controllati 133 erano di rimozione amianto, pari al 18% dei 727 cantieri amianto attivati sul territorio. Il 10% dei cantieri amianto controllati è risultato non a norma.

L'attività ispettiva, svolta in parte in coordinamento con l'Ispettorato Territoriale del Lavoro e altri enti, ha portato alla emissione di 215 provvedimenti, di cui 177 contravvenzioni con informativa di reato, per un totale di 234 violazioni al D.Lgs. 81/08, attribuite per il 90% alle figure del datore di lavoro e del dirigente.

Le violazioni riscontrate hanno riguardato nel 59% dei casi l'inadeguatezza di misure organizzativo-procedurali, nel 28% carenze delle attrezzature da lavoro e nel 13% il rischio cadute dall'alto. Nel 91% dei casi le prescrizioni emesse sono risultate ottemperate al momento della verifica.

L'attività ambulatoriale, sospesa da febbraio a giugno causa Covid, è stata recentemente riorganizzata nei punti di erogazione, strumenti e modalità di prenotazione. Sono pervenuti nel 2020 all'attenzione degli ambulatori di medicina del lavoro complessivamente 31 casi di lavoratori ex esposti ad amianto e 17 casi di disagio nei luoghi di lavoro, mentre 149 sono stati i lavoratori visitati in sede di Collegio Medico per la valutazione dei ricorsi presentati avverso il giudizio del medico competente (art. 41 del D.Lgs. 81/08).

Riguardo all'attività di indagine a supporto dell'Autorità Giudiziaria, sono state concluse nel 2020 55 inchieste per infortuni sul lavoro, di cui il 45% su delega della stessa Autorità e le restanti a seguito di interventi in emergenza effettuati nell'immediatezza del fatto. Nel 13% dei casi trattati sono state ipotizzate responsabilità di terzi penalmente rilevanti. Sono inoltre state effettuate 18 inchieste di malattia professionale, 16 delle quali su casi di neoplasie da esposizione ad amianto. Nel 72% dei casi trattati sono state ipotizzate responsabilità di terzi penalmente rilevanti.

Tra le attività di ricerca, prosegue il progetto sulla emersione dei tumori professionali a bassa frazione eziologica, mirato al tumore del polmone e avviato nel 2017 insieme al Dipartimento oncologico.

Al 31/12/2020, su 196 segnalazioni complessivamente esaminate, sono stati inviati all'INAIL 58 primi certificati di malattia professionale e 13 segnalazioni a fini epidemiologici.

L'Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica oltre ad avere contribuito, a supporto del Dipartimento alla gestione dell'emergenza, ha vigilato sul 6,4% delle aziende presenti nel territorio, ha verificato 6.462 macchine e impianti complessi, 173 gru a torre, 112 impianti elettrici di cantiere e ha contribuito a ripristinare le condizioni di sicurezza in 9 unità abitative.

**2.558**  
unità locali  
controllate

**6.462**  
verifiche su  
macchine  
e impianti





L'emergenza sanitaria ha imposto molti cambiamenti all'interno dell'organizzazione dei tre programmi di screening per la prevenzione dei tumori del colon-retto, del collo dell'utero e della mammella, tutti volti a garantire l'adozione delle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 e a creare in maniera prioritaria percorsi sicuri per l'utenza e gli operatori. In particolare, lo screening che ha subito i cambiamenti più rilevanti è quello per il tumore del collo dell'utero.

Nei mesi di marzo e aprile 2020, il lockdown ha portato alla sospensione degli inviti a partecipare ai tre screening, con un graduale riavvio a partire dal mese di maggio come da indicazioni regionali. Tuttavia, in questo periodo sono stati garantiti gli accessi in sicurezza per gli utenti in possesso di invito di primo livello già stabilito e i rispettivi percorsi di follow-up.

## Screening per il tumore del colon-retto

Al fine di garantire una continuità dell'attività appena ripresa, anche alla luce del ritardo inevitabilmente accumulato, il Programma e l'Unità Assistenziale Centro Screening hanno attivato a partire dal 13 luglio 2020 un progetto che ha permesso, a differenza degli anni precedenti, di non interrompere l'attività di screening nel periodo estivo. Il progetto, sviluppato in collaborazione con le farmacie presenti sul territorio, permette anche nei mesi caratterizzati da temperature elevate di conservare l'idoneità del campione di feci attraverso un corretto mantenimento della catena del freddo. Grazie a un sistema informativo innovativo che è stato creato ad hoc per le farmacie ed è stato integrato con il gestionale del Centro screening, è possibile ora tracciare in ogni momento il campione a partire dalla consegna del kit al cittadino fino alla refertazione del campione per la ricerca del sangue occulto sulle feci.

Nell'anno 2020 sono state invitate il 97% delle persone appartenenti alla popolazione target (uomini e donne di età compresa tra 50 e 69 anni), percentuale sovrapponibile a quella dell'anno precedente e superiore rispetto al valore atteso di 95%. La percentuale di adesione allo screening nell'anno 2020 è risultata pari al 43,8%.

## Screening per il tumore del collo dell'utero

Nel periodo pandemico l'attività di tale screening ha subito il maggiore rallentamento, in quanto da maggio 2020 l'organizzazione del lavoro è passata dalla modalità in "libero accesso" ai consultori familiari alla modalità esclusiva "con appuntamento". Questa organizzazione purtroppo non ha permesso il completo recupero del ritardo accumulato. Per gestire il carico di lavoro derivato dagli appuntamenti, il Centro screening ha ampliato il servizio online [screening.ausl.bologna.it](https://screening.ausl.bologna.it), già attivo per lo screening mammografico, che consente di prenotare, spostare o annullare un appuntamento anche per lo screening cervicale.

Nell'anno 2020 sono state invitate il 54,2% delle persone appartenenti alla popolazione target (donne di età compresa tra 25 e 64 anni), con un'adesione registrata del 58,3%. Quest'ultimo dato risulta in aumento rispetto all'andamento medio registrato da sempre in AUSL in quanto risente dei criteri di invito della popolazione utilizzati in corso di pandemia.

## Screening per il tumore della mammella

Da marzo 2020, in accordo con la Direzione Sanitaria e la Unità operativa di Senologia, sono state effettuate centinaia di chiamate attive alle signore sia con invito attivo sia con specifici criteri di rischio oncologico per garantire l'effettuazione dell'esame. Inoltre, è stata attuata una riorganizzazione delle agende di prenotazione aumentando il tempo di erogazione previsto per singola mammografia. Le restrizioni imposte rispetto al numero di prestazioni per ora hanno portato a una riduzione dell'attività giornaliera che non ha permesso il completo recupero del ritardo accumulato.

Nell'anno 2020 è stato invitato il 66,5% delle persone appartenenti alla popolazione target (donne di età compresa tra 45 e i 74 anni), con un'adesione osservata pari al 72,3% che risente dei criteri di invito della popolazione utilizzati in corso di pandemia.

## PROMOZIONE DELLA SALUTE

La promozione della salute permea tutta l'attività del Dipartimento di Sanità Pubblica con l'obiettivo di migliorare le competenze dei cittadini nel mantenere il proprio stato di salute ed essere un esempio per gli altri con i propri comportamenti salutari nella comunità in cui vivono.

Il 2020 è stato un anno importante per formalizzare le collaborazioni interne ed esterne all'Azienda USL, per innovare progettualità già consolidate, costruire strumenti in grado di raccogliere in modo sistematico e aggiornare tutte le opportunità che promuovono salute presenti sul territorio.

Durante la pandemia molte delle attività pratiche non sono state possibili, ma alcune delle iniziative di promozione della salute e dell'attività fisica del Dipartimento sono state svolte in modalità online come la *Virtual Race for the Cure* e la *Virtual Run Midnight, MuoviBo*, e gli eventi della campagna *Datti una mossa!* Anche l'attività dei Centri anti fumo e quelle di sostegno alla Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto della Città Metropolitana, che comprende oltre 100 gruppi, sono state rimodulate online. L'iniziativa Parchi in Movimento, invece, è stata svolta come di consueto all'aperto da giugno a ottobre 2020.

La Medicina dello sport durante l'anno ha svolto 613 ore di formazione all'attività motoria, 6.206 prime visite di idoneità agonistica in soggetti tra 6 e 17 anni, e 864 prime visite di idoneità agonistica in soggetti con età compresa tra 18 e 64 anni.

Nel corso del 2020 sono stati organizzati due corsi online per i dipendenti AUSL sul tema del benessere lavorativo nei luoghi di lavoro e due corsi per conduttori di cammino, con la formazione di 50 cittadini. Online sono stati svolti anche i corsi di primo soccorso previsti durante l'anno.

A dicembre 2020, all'Istituto comprensivo di Molinella sono stati organizzati in sicurezza e rispettando le normative anti-Covid, 29 laboratori per tutte le 18 classi della scuola secondaria di primo grado, circa 450 alunni, su diversi temi tra cui scuole libere dal fumo, primo soccorso, sport e salute mentale, amici animali, conoscere i funghi, balconi-terrazzi e piccoli orti.

Molto significativa infine è stata l'attività del mezzo mobile nei mesi di settembre e ottobre 2020 con l'obiettivo di prevenire lo sviluppo del contagio nei territori ritenuti più a rischio. Grazie all'utilizzo del mezzo sono stati effettuati test sierologici rapidi ed eventuali tamponi per accertare la positività a Covid-19 a chi risulta positivo al test rapido. Lo screening sierologico, in collaborazione con le amministrazioni comunali coinvolte e in accordo con la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria Metropolitana e con l'Assessorato regionale alla Sanità, è stato rivolto ai giovani tra i 18 e i 40 anni degli 11 Comuni del bolognese più colpiti da Covid-19.



## PERSONALE DEL DIPARTIMENTO

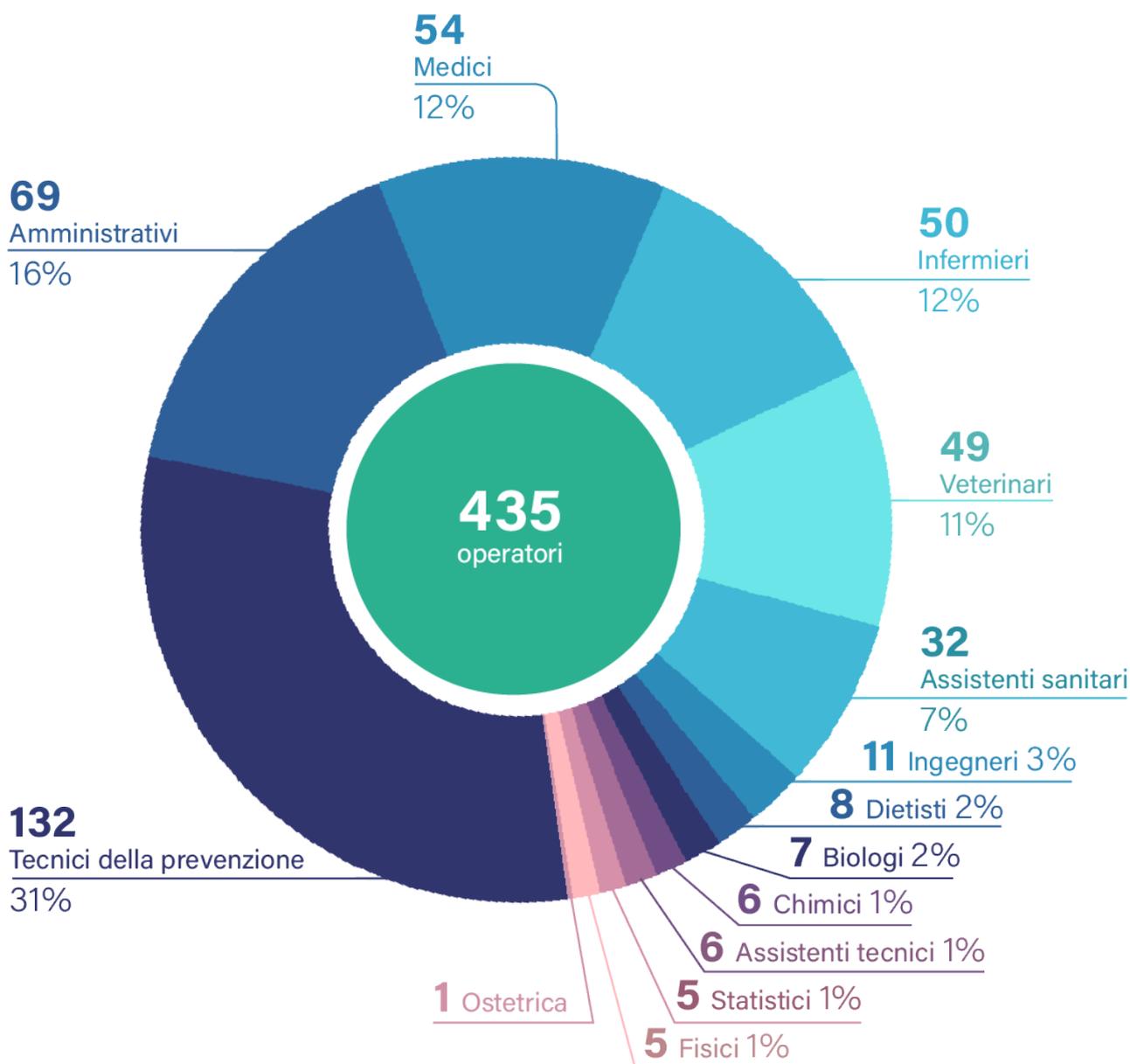


Il 2020 ha visto un importante rinnovamento del personale con diversi pensionamenti anche tra i direttori di alcune unità operative e l'ingresso di nuovi giovani professionisti, soprattutto amministrativi e medici.

Inoltre, a motivo dell'emergenza Covid-19, sono stati attivati incarichi temporanei in particolare per medici, specializzandi, infermieri e assistenti sanitari, per far fronte all'attività di tracciamento e di esecuzione dei tamponi.

Al 31/12/2020 gli operatori afferenti al Dipartimento di Sanità Pubblica complessivamente risultano essere 503.

Tra questi 435 operatori a tempo indeterminato così ripartiti per professione:



A questi si aggiunge personale con contratti a breve termine, quali co.co.co, borsisti, contratti a tempo determinato, incarichi con bandi della Protezione Civile, per un totale di 68 operatori.



*“Proprio come il virus non  
conosce confini,  
anche le nostre risposte  
non dovrebbero averne.”*

**Abiy Ahmed Ali**  
Premio Nobel  
per la pace 2019





Dipartimento di Sanità Pubblica  
Relazione di attività  
**2020**



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

**Istituto delle Scienze Neurologiche**  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico